PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA “A” PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/B1 (DIRITTO COMMERCIALE) – SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/04 – PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DIRITTO ED ECONOMIA DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE DELL’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA” BANDITA CON DECRETO DIRETTORIALE DEL 18 OTTOBRE 2016

ALLEGATO N. 1 AL VERBALE N. 2 - VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI TITOLI, DEL CURRICULUM E DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA DEI CANDIDATI

L’anno 2017, il giorno 30 del mese di gennaio si è riunita, avvalendosi di strumenti telematici, la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia “A” per il Settore concorsuale 12/B1 – Settore scientifico-disciplinare IUS/04 (Diritto commerciale), presso il Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive della Università degli studi di Roma “La Sapienza”, nominata con Decreto Direttoriale n. 17 del 2016 e composta dai professori:

Daniele VATTERMOLI, ordinario di Diritto commerciale presso l’Università degli studi di Roma “La Sapienza”;

Giuseppe FERRI, ordinario di Diritto commerciale presso l’Università degli studi di Roma “Tor Vergata”;

Stefania PACCHI, ordinario di Diritto commerciale presso l’Università degli studi di Siena.

Nella riunione preliminare del 23 gennaio 2017 è stato nominato Presidente il Prof. Giuseppe Ferri e Segretario il Prof. Daniele Vattermoli.

La Commissione inizia i propri lavori per la valutazione preliminare dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica di candidati ammessi alle ore 12.

* * *

CANDIDATO: Antonio CAPIZZI

A. Profilo curricolare.

Il candidato si è laureato nel 2010 con il massimo dei voti e la lode presso la facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma “La Sapienza”, con tesi in Diritto Privato dal titolo “*L’exceptio doli nel quadro delle clausole generali*”, relatore Prof. Lipari; nel 2015 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel Dottorato di ricerca in Diritto dell’economia e dell’impresa presso l’Università di Roma “La Sapienza”, con tesi dal titolo “*Operazioni straordinarie e tutela dei portatori di titoli diversi dalle azioni ordinarie*”; nel 2015 è risultato vincitore di un assegno di ricerca per i SSD IUS/02, IUS/04 e IUS/05 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Roma “La Sapienza”. Ha maturato esperienza di ricerca presso importanti istituzioni universitarie straniere (in particolare, IALS di Londra). E’ risultato vincitore di diverse borse di studio. Nel 2013 ha svolto un periodo di internship presso l’EBA. Nel 2011 ha partecipato alla Summer School organizzata dall’European Financial Law Network. Negli anni 2011, 2012, 2014 e 2016 ha partecipato, in qualità di relatore, ai convegni promossi dall’Associazione “Orizzonti del diritto commerciale”. E’ cultore della materia presso la cattedra di Diritto commerciale della prof.ssa Scognamiglio, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma La Sapienza. Ha maturato una sufficiente esperienza didattica nell’ambito di corsi di laurea.

Nel periodo 2011-2016 vengono indicati 9 prodotti scientifici, 3 dei quali ascrivibili al genere “saggio”; 3 al genere “nota a sentenza”; 1 al genere “commentario”; 2 inquadrabili come “working papers”, non editi in riviste scientifiche dotate di ISSN o in libri dotati di ISBN. Dal 2014 è iscritto all’albo degli avvocati presso la Corte d’Appello di Roma

B. Valutazione del profilo curricolare, dei titoli e della produzione scientifica.

a) Il candidato allega come titoli e come attività di didattica e di ricerca valutabili ai fini della presente procedura concorsuale: titolo di dottore di ricerca in Diritto dell’economia e dell’impresa; laurea magistrale in Giurisprudenza, con votazione 110/110 e lode, con tesi in diritto privato; assegnista di ricerca in Diritto commerciale; attività didattica svolta in corsi di laurea; attività di ricerca svolta presso qualificati istituti stranieri (IALS di Londra); partecipazione, in qualità di relatore, a convegni nazionali su materie attinenti il SSD IUS/04.

Nel complesso, la Commissione all’unanimità ritiene che i titoli presentati dal candidato soddisfino **parzialmente** i requisiti stabiliti dal bando. In particolare, il candidato non risulta in possesso dei titoli qualificati come preferenziali, ai fini della predetta procedura, dall’art. 2.4 del bando.

b) Quanto alla produzione scientifica. Il candidato sottopone alla valutazione della Commissione 9 prodotti scientifici, 3 dei quali ascrivibili al genere “saggio” (uno dei quali, però, scritto con altro autore senza indicazione della parte riferibile al candidato, e in quanto tale non valutabile dalla Commissione); 3 al genere “nota a sentenza”; 1 al genere “commentario”; 2 inquadrabili come “working papers” (uno dei quali, scritto con altro autore senza indicazione della parte riferibile al candidato e in quanto tale non valutabile dalla Commissione). La Commissione all’unanimità ritiene che tutte le pubblicazioni valutabili siano congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura.

La Commissione all’unanimità ritiene che nel complesso la produzione scientifica del candidato presenti un **sufficiente livello di consistenza**, in termini **di continuità e di intensità**, con una media di circa 1 prodotto per anno, che rappresenta uno standard, appunto, sufficiente, specialmente nella fase iniziale della carriera scientifica; ed un **buon livello di qualità**, come dimostra il dato che delle 7 pubblicazioni valutabili, 5 (2 saggi e 3 note a sentenza) sono contenute in Riviste scientifiche di fascia A, secondo i criteri ANVUR per l’area 12.

Gli interessi scientifici del candidato attengono prevalentemente al Diritto delle società, in particolare delle società quotate, pur non mancando incursioni nel campo del Diritto della crisi delle imprese. La Commissione, anche in considerazione del periodo di *internship* svolto presso l’EBA dal candidato, all’unanimità ritiene **sufficientemente soddisfatto** il requisito stabilito dall’art. 2.5 del bando.

I contributi oggetto di valutazione denotano la sicura propensione alla ricerca, la varietà di interessi scientifici, l’originalità e l’impostazione metodologicamente corretta del candidato. Tra i contributi valutati, decisamente interessante è quello dal titolo “*Operazioni straordinarie e tutela degli investitori: il caso della pressure to tender*”, nel quale il candidato, dopo aver analizzato le ipotesi di offerte pubbliche di acquisto cc.dd. “coercitive” – categoria coniata dalla giurisprudenza statunitense – e tratteggiato i caratteri della c.d. “*pressure to tender*”, ossia dei motivi che possono spingere l’investitore “marginale” ad aderire ad un’OPA ritenuta non conveniente, si sofferma sulle possibili tecniche di difesa dell’investitore, volgendo l’attenzione in particolare agli artt. 39-bis e 40-bis Regolamento Emittenti. In tale saggio il candidato dimostra la buona padronanza del metodo comparatistico e la costante attenzione all’aspetto economico del dato normativo, pervenendo a

risultati coerenti con le premesse. Interessante, è altresì il lavoro “*Opponibilità dei limiti ai poteri di rappresentanza degli amministratori di s.p.a. Nuovi compiti da svolgere per una (supposta) exceptio doli?*”, nel quale il candidato si interroga sul se il rimedio posto dall’art. 2384, co. 2 c.c. sia da qualificare come una vera e propria *exceptio doli*. Quesito al quale il candidato, sulla base di una compiuta ricostruzione storica e utilizzando i dati rivenienti da esperienze straniere, offre – consapevolmente – risposta negativa. Completo e ordinato, per quanto di taglio essenzialmente ricognitivo, è, invece, il commento agli artt. 2421-2435 bis c.c., mentre il working paper sui poteri dei portatori di titoli attributivi di diritti speciali nell’ambito di operazioni straordinarie poste in essere dalla società emittente, pur interessante e ben scritto, pare ancora in fase embrionale (trattasi, d’altra parte, del testo, arricchito di riferimenti bibliografici, di una relazione ad un convegno, ancora non edita in riviste scientifiche).

Anche le note a sentenza – tutte peraltro decisamente consistenti, in termini quantitativi, in particolare quella in tema di “*Delisting a seguito di OPA residuale e inadempimento dell’obbligo di conversione di warrants*” –, denotano una spiccata propensione alla ricerca, la varietà degli interessi scientifici, l’originalità nell’approccio e il rigore metodologico del candidato.

La *tesi di dottorato* ha ad oggetto il tema della protezione dei portatori di titoli diversi dalle azioni in occasione di operazioni straordinarie poste in atto dalla società. La tesi è ben scritta ed il tema – poi ripreso nella relazione al convegno di cui si è appena detto – è affrontato con buona consapevolezza; l’apporto scientifico è, nei limiti del genere letterario di appartenenza, senz’altro apprezzabile.

C. Giudizio complessivo comparativo.

Nel complesso, e tenuto conto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal bando, la Commissione all’unanimità ritiene che il profilo curricolare, i titoli e la produzione scientifica del dott. Antonio Capizzi siano da considerare più che sufficienti. Il candidato è ammesso alla prova orale, pur non in posizione di preminenza.

* * *

CANDIDATO: Simone CICCHINELLI

A. Profilo curricolare.

Il candidato si è laureato nel 2007 con il massimo dei voti e la lode presso la facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma “La Sapienza”, con tesi in Diritto Bancario dal titolo “*Rischi e patrimonio: da Basilea 1 a Basilea 2*”, relatore Prof. Ferro-Luzzi; nel 2009 ha conseguito, con il massimo dei voti e la lode, il Master di II livello in “Intermediari, Emittenti e Mercati Finanziari”, presso la facoltà di Economia dell’Università di Roma “La Sapienza”; nel 2014 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel Dottorato di ricerca in Diritto dell’economia e dell’impresa presso l’Università di Roma “La Sapienza”, con tesi dal titolo “*La sana e prudente gestione nella governance dell’impresa bancaria*”; nel 2016 è risultato vincitore di un assegno di ricerca nel SSD IUS/04 presso il Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive dell’Università di Roma “La Sapienza”. Ha maturato una esperienza di ricerca presso importanti istituzioni universitarie straniere (in particolare, il Max Planck Institute). Ha altresì maturato una discreta esperienza didattica nell’ambito di corsi di laurea e post-lauream. Nel 2012 ha partecipato, in qualità di relatore, al convegno promosso dall’Associazione “Orizzonti del diritto commerciale”. E’ cultore della materia presso la cattedra di Diritto commerciale del prof. Guizzi, Università di

Napoli Federico II. Nel periodo 2011-2016 risultano pubblicati 16 prodotti scientifici, 7 dei quali ascrivibili al genere “saggio”, uno dei quali ancora non pubblicato ma accettato per la pubblicazione; 7 al genere “nota a sentenza”; 2 al genere “commentario”. Dal 2010 è iscritto all’albo degli avvocati presso la Corte d’Appello di Roma.

B. Valutazione del profilo curricolare, dei titoli e della produzione scientifica.

a) Il candidato allega come titoli e come attività di didattica e di ricerca valutabili ai fini della presente procedura concorsuale: titolo di dottore di ricerca in Diritto dell’economia e dell’impresa; laurea magistrale in Giurisprudenza, con votazione 110/110 e lode, con tesi in diritto bancario; Master universitario di II livello in “Intermediari, Emittenti e Mercati finanziari”; assegnista di ricerca in Diritto commerciale; attività didattica svolta in corsi di laurea e post-lauream; attività di ricerca svolta presso qualificati istituti stranieri (Max Planck Institute); partecipazione, in qualità di relatore, a convegni nazionali su materie attinenti il SSD IUS/04.

Nel complesso, la Commissione all’unanimità ritiene che i titoli presentati dal candidato soddisfino **pienamente** i requisiti stabiliti dal bando. In particolare, il candidato risulta in possesso dei titoli qualificati come preferenziali, ai fini della predetta procedura, dall’art. 2.4 del bando.

b) Quanto alla produzione scientifica. Il candidato sottopone alla valutazione della Commissione 12 prodotti scientifici, 6 dei quali ascrivibili al genere “saggio”, uno dei quali (“*Deleghe e responsabilità nel modello bancario*”) accettato per la pubblicazione, come da dichiarazione resa dalla direzione della Rivista “Osservatorio del diritto civile e commerciale”; e 6 ascrivibili al genere “nota a sentenza”. La Commissione all’unanimità ritiene che tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione siano congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura.

La Commissione all’unanimità ritiene che nel complesso la produzione scientifica del candidato presenti un **elevato livello di consistenza**, in termini di **continuità e di intensità**, con una media di più di 2,5 prodotti per anno, che rappresenta uno standard assai apprezzabile, specialmente nella fase iniziale della carriera scientifica; ed un **livello di qualità più che buono**, come dimostra il dato che delle 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione, 10 (5 saggi e 5 note a sentenza) sono contenute in Riviste scientifiche di fascia A, secondo i criteri ANVUR per l’area 12.

Gli interessi scientifici del candidato attengono prevalentemente al Diritto bancario e del mercato finanziario, con alcune aperture al Diritto delle imprese in crisi ed al Diritto delle società. La Commissione all’unanimità ritiene **pienamente soddisfatto** il requisito stabilito dall’art. 2.5 del bando.

I contributi oggetto di valutazione paiono tutti caratterizzati da un apprezzabile rigore metodologico, da un costante sforzo di individuare percorsi e/o soluzioni originali a problemi se si vuole “classici”, come quelli che attengono, ad esempio, alla *governance* dell’impresa bancaria [è il caso dei saggi: “*Il governo dell’impresa bancaria (riflessioni a margine del decreto legislativo n. 72 del 2015)*”, ove un’interessante analisi dell’impatto della obbligatorietà dei *recovery plans*, ex art. 69-*quater* TUB, sulla gestione dell’impresa bancaria; e “*Deleghe e responsabilità nel modello bancario*”, nel quale il candidato, dopo aver offerto una sintetica, ma curata, ricostruzione della c.d. *business judgment rule*, ne tratteggia i limiti di applicabilità rispetto all’organo di amministrazione della società bancaria]; ma anche a problemi meno trattati, come quelli che scaturiscono dall’intersezione di plessi normativi che sembrerebbero perseguire obiettivi e finalità differenti (è il caso, ad esempio, del saggio “*L’azione diretta del terzo nel modello bancario*”, dove si analizzano i limiti e le condizioni di applicabilità dell’azione di responsabilità ex art. 2395 c.c. nei confronti

degli amministratori della società bancaria). Decisamente interessanti sono poi i saggi che analizzano frammenti della disciplina dei fondi comuni di investimento (e delle SGR), vuoi con riferimento all'ipotesi di squilibrio patrimoniale del fondo (cfr. *“Debito e responsabilità nella disciplina sui fondi comuni di investimento”*, ove un'attenta analisi della differenza tra incapacienza e insolvenza del fondo, con le ricadute, anche sul versante del diritto concorsuale, che tale differenza comporta), vuoi con riferimento all'eventuale responsabilità degli amministratori della SGR per i danni cagionati al patrimonio autonomo (cfr. *“Danno e patrimonio nel sistema dei fondi comuni di investimento”*). Originale è infine lo studio sui rapporti dell'intermediazione finanziaria (*“I rapporti dell'intermediazione finanziaria tra danno e indennizzo”*, nel quale il candidato, individuato nelle peculiarità del mercato mobiliare il contesto normativo determinante il regime di tutela dell'investitore, si sofferma dapprima sul “danno” che il disfunzionamento della struttura organizzativa dell'intermediario può generare, in particolare con riferimento al regolare svolgimento della relazione contrattuale con i clienti, per poi individuare nell'indennizzo la forma da attribuire alla pretesa dell'investitore che si ritiene leso dal comportamento *contra legem* dell'intermediario).

Anche le note a sentenza – tutte peraltro decisamente consistenti, in termini quantitativi, in particolare quella in materia di concordato preventivo delle società in mano pubblica – denotano una spiccata propensione alla ricerca, la varietà degli interessi scientifici, l'originalità nell'approccio e il rigore metodologico del candidato.

I temi della *tesi di dottorato* – scritta con consapevolezza e con sufficiente dote di originalità – sono stati poi ripresi e meglio sviluppati nel saggio, di cui già si è dato conto, *“Deleghe e responsabilità nel modello bancario”*.

C. Giudizio complessivo comparativo.

Nel complesso, e tenuto conto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal bando, la Commissione all'unanimità ritiene che il profilo curricolare, i titoli e la produzione scientifica del dott. Simone Cicchinelli siano da considerare più che buoni. Il candidato è ammesso alla prova orale in posizione di preminenza.

* * *

CANDIDATO: Daniele STANZIONE

A. Profilo curricolare.

Il candidato si è laureato (laurea magistrale) nel 2007 con il massimo dei voti e la lode presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma Tre, con tesi in Diritto Commerciale dal titolo *“L'amministrazione straordinaria nella crisi del gruppo”*, relatore Prof. Fortunato; nel 2008 ha seguito un corso di alta specializzazione in *“Making and Saving Deals in the International Business Environment”*; nel 2013 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel Dottorato di ricerca in Diritto pubblico dell'economia presso l'Università di Roma *“La Sapienza”*, con tesi dal titolo *“«Preminenti interessi generali» e «tutela della concorrenza» nell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi”*. Ha maturato una esperienza di ricerca presso importanti istituzioni universitarie straniere (in particolare, Columbia Law School at the Amsterdam Law School). Ha altresì maturato una discreta esperienza didattica nell'ambito di corsi di laurea e post-lauream. Ha partecipato, in qualità di relatore, a convegni nazionali. E' cultore della materia presso la cattedra di Diritto commerciale del prof. Fortunato, Università degli studi di Roma Tre, e

presso la cattedra di Diritto commerciale del Prof. Santosuosso, Università di Roma “La Sapienza”. Nel 2015 ha partecipato, come componente del gruppo di ricerca, ad un progetto di ricerca finanziato dalla Università di Roma “La Sapienza”. E’ componente del comitato di redazione, sede di Roma, della Rivista di Diritto Societario. Nel periodo 2009-2016 risultano valutabili, ai fini curriculari, 10 prodotti scientifici, 3 dei quali ascrivibili al genere “saggio”; 4 al genere “nota a sentenza”; 1 al genere “commentario”, con altro coautore; 2 al genere “rassegne”, con altri coautori ed una delle quali in corso di pubblicazione. Dal 2010 è iscritto all’albo degli avvocati presso la Corte d’Appello di Roma.

B. Valutazione del profilo curricolare, dei titoli e della produzione scientifica.

a) Il candidato allega come titoli e come attività di didattica e di ricerca valutabili ai fini della presente procedura concorsuale: titolo di dottore di ricerca in Diritto pubblico dell’economia; laurea magistrale in Giurisprudenza, con votazione 110/110 e lode, con tesi in Diritto Commerciale; Corso di alta specializzazione; attività didattica svolta in corsi di laurea e post-lauream; attività di ricerca svolta presso qualificati istituti stranieri (Columbia Law School at the Amsterdam Law School); partecipazione, in qualità di relatore, a convegni nazionali su materie attinenti il SSD IUS/04; componente del comitato di redazione della Rivista di Diritto Societario; partecipazione ad un progetto di ricerca.

Nel complesso, la Commissione all’unanimità ritiene che i titoli presentati dal candidato soddisfino **parzialmente** i requisiti stabiliti dal bando. In particolare, il candidato risulta soltanto in parte in possesso dei titoli qualificati come preferenziali, ai fini della predetta procedura, dall’art. 2.4 del bando.

b) Quanto alla produzione scientifica. Il candidato allega alla domanda di partecipazione 19 pubblicazioni (più la tesi di dottorato), superiore al numero di pubblicazioni valutabili, secondo quanto stabilito dall’art. 2.2 del bando di concorso. Tuttavia, delle 19 pubblicazioni allegate, la Commissione all’unanimità ritiene che: 9, contrassegnate con i numeri 12-20 dell’elenco delle pubblicazioni allegate, non sono valutabili in quanto prive del carattere di scientificità (trattasi di una mera redazione di massime, senza alcun commento da parte del candidato); 2, contrassegnate con i numeri 9-10, astrattamente valutabili (seppure di portata decisamente limitata da un punto di vista scientifico, trattandosi di rassegne di giurisprudenza), non possono in concreto essere valutate, mancando la specifica indicazione della parte riferibile al candidato. Degli 8 prodotti scientifici valutabili dalla Commissione, 3 sono ascrivibili al genere “saggio”; 1 al genere “commentario” e 4 al genere “nota a sentenza”. La Commissione all’unanimità ritiene che tutte le pubblicazioni valutabili siano congruenti con il Settore concorsuale per il quale è bandita la procedura.

La Commissione all’unanimità ritiene che nel complesso la produzione scientifica del candidato presenti un **sufficiente livello di consistenza**, in termini sia di continuità e di intensità, con una media di circa 1 prodotto per anno, che rappresenta uno standard, appunto, sufficiente, specialmente nella fase iniziale della carriera scientifica; sia di qualità, come dimostra il dato che delle 8 pubblicazioni valutabili, 7 (3 saggi e 4 note a sentenza) sono contenute in Riviste scientifiche di fascia A, secondo i criteri ANVUR per l’area 12.

Gli interessi scientifici del candidato attengono prevalentemente al Diritto delle società di capitali ed al Diritto del mercato finanziario, con alcune incursioni nel Diritto bancario. La Commissione all’unanimità ritiene **sufficientemente soddisfatto** il requisito stabilito dall’art. 2.5 del bando.

I contributi oggetto di valutazione denotano la propensione alla ricerca, la varietà di interessi scientifici e l'impostazione metodologicamente corretta del candidato. Nel saggio *“La società o persona giuridica come «operatore qualificato»*”, il candidato ripercorre gli orientamenti giurisprudenziali in tema di operatore qualificato “autocertificato” – di cui all’art. 31 dell’abrogato Reg. Consob Intermediari –, soffermandosi sul valore giuridico da attribuire alla “autocertificazione” del legale rappresentante dell’ente collettivo (che a parere del candidato non avrebbe natura negoziale, rientrando nell’ambito delle cc.dd. “dichiarazioni di giudizio”) e sull’onere di verifica delle qualità (autocertificate) dell’operatore in capo all’intermediario, per poi concludere illustrando la disciplina introdotta dalla MiFID e dal Reg. Intermediari n. 16190/2007. Ben scritto, ma essenzialmente compilativo, il contributo *“Note al d.lgs. 12 maggio 2015, n. 72: tra rafforzamento della vigilanza e «compressione» della governante societaria”*; stesso giudizio deve essere formulato con riferimento alla parte del commento sub artt. 2409-bis e 2409-septies attribuibile al candidato. Più interessante e di maggior respiro, a parere unanime della Commissione, il saggio *“In tema di «equilibrio tra i generi» negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate”*, nel quale il candidato si sofferma sulle modifiche introdotte dalla l. n. 120/2011 agli art. 147-ter e 148 TUF, che impongono l’equilibrio tra generi nella governance delle società quotate, richiamando anche il libro verde della Commissione Europea. Il contributo è ben scritto e perviene a risultati (come quello, ad esempio, relativo all’individuazione dell’organo competente a deliberare le modifiche statutarie necessarie per ottemperare all’obbligo imposto dalla legge) coerenti con le premesse.

Anche le opere minori, per tali intendendosi le note a sentenza – tutte peraltro decisamente consistenti, in termini quantitativi, in particolare quella in materia di responsabilità della Consob per omessa o inadeguata vigilanza – denotano la varietà degli interessi scientifici del candidato.

La *tesi di dottorato* è dedicata ai rapporti tra la disciplina della concorrenza e la disciplina dell’amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. Il tema è affrontato con sufficiente consapevolezza, ma è di limitato apporto scientifico, del resto tipico del genere letterario al quale appartiene.

C. Giudizio complessivo comparativo.

Nel complesso, e tenuto conto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal bando, la Commissione all’unanimità ritiene che il profilo curricolare, i titoli e la produzione scientifica del dott. Daniele Stanzone siano da considerare sufficienti. Il candidato è ammesso alla prova orale, pur non in posizione di preminenza.

* * *

La Commissione termina i propri lavori alle ore 15.

In ossequio alla procedura telematica seguita, solo il Presidente ed il Segretario sottoscrivono il presente allegato.

Letto, confermato e sottoscritto

Firma dei Commissari

Prof. Giuseppe Ferri (Presidente)

Prof.ssa Stefania Pacchi (Componente)

Prof. Daniele Vattermoli (Segretario)